

POLEMICA LA CGIL CHIEDE CHIAREZZA SUL PROTOCOLLO TRA REGIONE E UNIVERSITA'

«La sanità dev'essere a misura del cittadino, non delle carriere»

- PERUGIA -

REGIONE E UNIVERSITÀ intendono mantenere gli impegni assunti con il Protocollo d'intesa del maggio 2013 o ne stanno ridiscuendo gli obiettivi? La costituzione di Aziende ospedaliero-universitarie totalmente integrate rappresenta ancora un vincolo comune o si vuole mantenere il rapporto nell'ambito di un semplice convenzionamento che lasci inalterati poteri e autonomie? Sono intercorse modifiche contrattuali o normative che potrebbero aver determinato nuove organizzazioni del lavoro?

I modelli organizzativi che in itinere vengono realizzati (nuovi reparti, dipartimenti, apicalità) e che determinano assistenza e servizi ai cittadini, ma anche carriere, ruoli e valorizzazione di professionalità, a quale obiettivo finale sono coerenti?

DOMANDE che si sta ponendo la Cgil, che parla anche di «due anni di grandi manovre e nessuna certezza». «Non sempre il tempo lavora per risultati migliori – prosegue il sindacato

con la segreteria della Funzione pubblica –. Per questo chiediamo chiarezza delle posizioni dei vari soggetti in campo, Regione, Università, Aziende ospedaliere; trasparenza nei percorsi e nei processi che si stanno attivando; la convocazione urgente del confronto con le organizzazioni sindacali, perché le professionalità, le competenze, la pari dignità del personale universitario e della sanità pubblica, non sono variabili marginali della qualità dell'assistenza, della ricerca, della didattica e della loro integrazione».